

**5 Stelle.** Bonafede, tutor di Raggi in Campidoglio: a Ostia cerchiamo i cittadini, non intese con altri partiti

# “Detto sempre no ai voti dei malavitosi CasaPound? Mai”

## CONTATTI A SINISTRA

Su Mdp vedremo: l'articolo 18 per noi non si tocca

ANNALISA CUZZOCREA

**ROMA** Alfonso Bonafede, il Movimento 5 Stelle ha detto no ai voti degli Spada. C'era bisogno di un pestaggio?

«No. Ed è proprio sulla questione degli Spada che viene tracciata la differenza abissale tra noi e le altre forze politiche, perché la sindaca Virginia Raggi aveva detto di non volere i loro voti molto prima di quel che è accaduto. Gli altri invece raccattano a destra e sinistra, come hanno dimostrato in Sicilia e come vogliono fare con la nuova legge elettorale».

**Ma era ai 5 Stelle che Spada diceva di guardare come «unica forza politica pulita».**

«Gli unici che sono andati sul palco a dire sia l'anno scorso che quest'anno “noi non vogliamo i voti degli Spada”, gli unici a volere il voto dei cittadini consapevoli, siamo noi».

**Il Pd racconta altro.**

«Al Pd ricordo che Ostia è stata commissariata per mafia quando c'erano loro».

**Questa chiusura vale anche per i voti di CasaPound?**

«Contesto l'idea che i voti siano di qualcuno, ma certo non siamo vicini a CasaPound».

**Cinque anni fa Beppe Grillo aveva detto al leader di CasaPound che avevano programmi condivisibili.**

«Non c'è mai stata nessuna connessione con CasaPound, non ci può essere nessun accostamento, il nostro dna ci tiene lontani da quel tipo di politica».

**A Ostia chiederete agli elettori di sinistra di sostenervi?**

«Noi ci rivolgiamo ai cittadini e chiediamo un consenso al nostro programma. Le elezioni siciliane hanno dimostrato che la politica deve parlare a chi ha smesso di andare a votare».

**Mdp e Sinistra italiana vi fanno delle aperture. Presto arriverà in aula la loro legge per ripristinare parte dell'articolo 18. La appoggerete?**

«Vedremo la legge e valuteremo. Noi siamo stati tra i primi a dire che l'articolo 18 non si tocca quando Renzi lo voleva massacrare. Ma bisogna uscire dalla logica delle forze politiche che parlano tra loro e di loro».

**Luigi Di Maio ha detto: «Dobbiamo evitare che Pd e Forza Italia insieme abbiano il 51 per cento. Ci basta il 35 per essere primi e andare a chiedere il mandato al capo dello Stato». Dove troverete i voti che mancano? Non è meglio cominciare a lavorare sui temi che chiedono i bersaniani?**

«Sui temi lavoriamo da cinque anni. Non c'è bisogno di mettersi a fare le corse ora, altrimenti si entra nel gioco che i cittadini sono stati costretti a guardare negli ultimi 20 anni. Se dopo le elezioni avremo il mandato, porteremo alla Camera il nostro programma e chiederemo di appoggiarlo a chi ci sta. Quello che bisogna fare è lavorare per i cittadini e coinvolgerli nella politica di questo Paese».

**I vostri consiglieri a Ostia non votarono una mozione di sostegno alla cronista di Repubblica Federica Angeli, sotto scorta per le minacce degli Spada.**

«Do la mia solidarietà, come abbiamo fatto ieri, a tutti i giornalisti che subiscono nel fare il loro lavoro violenze o minacce di violenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

